

# endine

A cura del Comitato di Redazione  
della  
"lista endinese"

ENDINE  
Via Dante 20

Novembre  
1970

## SU QUESTO NUMERO:

- CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 1970
- DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE MAI
- IL DITO NELL'OCCHIO
- INTERVISTA CON L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
- INTERPELLANZA AL CONSIGLIO PROV. SUL LAGO DI ENDINE
- IL CAMPO DA TENNIS
- TRE SAGRE A ENDINE ED ALTRE COSE  
(Rubrica: cose da nulla)
- E' IN ARRIVO IL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

### 3° CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 1970

Finora il Consiglio Comunale, dopo le elezioni del 7 giugno, era stato convocato in sedute straordinarie, la prima il 21 giugno per l'elezione del Sindaco e della Giunta, e la seconda il 30 agosto per l'elezione delle principali Commissioni Comunali. Questa è stata la prima seduta ordinaria della presente amministrazione, e fa parte della sessione d'autunno, tenuta obbligatoriamente secondo l'art. 129 del T.U. 1915 per

- a) deliberare il bilancio preventivo;
- b) nominare i revisori dei conti per l'anno corrente;
- c) nominare i commissari per la revisione delle liste elettorali.

Ho dei dubbi sulla legalità almeno formale di questo Consiglio Comunale in quanto, secondo l'art. 124 del T.U. 1915, doveva essere una seduta straordinaria (anche se si è ovviato chiamandola seduta "d'urgenza"), essendo stato convocato per domanda di più di un terzo dei consiglieri comunali, e in più doveva aver luogo entro 10 giorni dalla presentazione della domanda stessa.

Riporto qui di seguito il testo della lettera che ha provocato la convocazione di questo Consiglio:

Endine Gaiano 19/10/70

Spett.le Sig. Sindaco

I sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono di convocare il Consiglio Comunale entro 10 giorni dalla presente (secondo art. 124 del R.D. 4 febbraio n° 148) con all'ordine del giorno la discussione del problema dell'erigendo edificio per le Scuole Medie del nostro Comune.

Distinti saluti. (Seguono le firme di Andreoletti Giovanni, Paris Mario, Mai Gilio, Bettoni Valerio, Ziboni Pietro, Zoppetti Carlo).

+++++

La seduta di questo Consiglio è stata la più lunga finora, essendo durata dalle 19,30 a mezzanotte circa.

Numeroso pubblico ha assistito con interessamento, tanto numeroso che, se dovesse continuare così l'affluenza della popolazione, non si potrebbe non prendere in considerazione per il prossimo futuro la possibilità di tenere il Consiglio Comunale in qualche locale più vasto.

Sulla falsariga dell'ordine del giorno, cerchiano ora di esaminare i punti più salienti degli argomenti discussi.

1°) Letti e approvati i verbali della seduta precedente.

2°) ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 1971

Data l'importanza dell'argomento, promettiamo ai nostri lettori sul prossimo numero un esame approfondito del nostro bilancio di previsione, con raffronti e commenti: cosa che è risultata impossibile in questo numero sia per la ristrettezza del tempo, e sia per la impossibilità materiale di avere tale bilancio, perchè non ancora distribuito a tutt'oggi ai Consiglieri Comunali (!). Comunque mi si perdoni la cita-

zione di alcune righe tratte da una guida per amministratori comunali edita dalle Acli, che ne illustra l'importanza. "L'impostazione del Bilancio Preventivo è senza dubbio la fase più importante e più delicata ai fini di una buona amministrazione della comunità. Non è perciò certamente seria quell'Amministrazione Comunale che ne ignora o ne sottovaluta la stesura, perché il Bilancio Preventivo deve essere impostato e definito dai membri della Giunta, con la collaborazione del Consiglio Comunale e l'assistenza tecnica del Segretario Comunale.

Il Bilancio Preventivo assume infatti una importanza fondamentale nella vita della amministrazione democratica della comunità, perché può ben dirsi il principale documento politico nel quale si manifesta il carattere di una amministrazione: suo scopo è infatti quello di indicare gli obbiettivi e le linee secondo cui dovrà operare chi ha la responsabilità amministrativa.....

Il Bilancio Preventivo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 15 ottobre dell'anno precedente a cui esso si riferisce (Art. 305 T.U. 1934.....)

La Giunta deve predisporre una relazione nella quale deve illustrare i criteri e i nodi seguiti nella preparazione del progetto di bilancio che si appresta a sottoporre all'approvazione del Consiglio. Tale relazione, allegata ad uno schema del bilancio stesso, deve essere data ad ogni Consigliere Comunale prima della discussione in Consiglio, lasciando il tempo per l'eventuale consultazione di documenti e la richiesta di dati necessari alle eventuali osservazioni da fare in sede di discussione....."

Ho voluto citare frasi di un testo, e non usare parole mie, perché i concetti espressi sopra non sembrassero invenzioni dello scrivente. Ora dico ai nostri lettori che cosa è successo invece nel Comune di Endine Gaiano: il Bilancio di Previsione è stato inserito all'ordine del giorno di una seduta d'urgenza ed è stato portato l'avviso ai Consiglieri il 30 di ottobre; il 31 di ottobre sera, in Consiglio, è stato detto ai Consiglieri che si doveva approvare questo Bilancio di Previsione, perché altrimenti si sarebbe persa la partecipazione alla tassa sulla benzina; si è letto l'elenco delle cifre del bilancio stesso, e poi si è approvato, con 11 voti favorevoli (quelli della d.c.) e tre astenuti (quelli della minoranza).

Per la curiosità dei nostri lettori, possiamo anche dire loro che il totale delle entrate è di 73 milioni circa, di cui 68 milioni sono entrate ordinarie; ed il totale delle spese è di 73 milioni circa, di cui 52 milioni sono rappresentati dalle spese ordinarie. Sono stati chiesti al Sindaco da un Consigliere di minoranza i criteri che hanno guidato la stesura del bilancio preventivo, e gli è stato risposto che è un bilancio di ordinaria amministrazione (vi ricordate la parola "ordinaria amministrazione" durante la campagna elettorale?). È stato domandato al Sindaco perché non si fosse distribuito ai Consiglieri questo bilancio di previsione, e la risposta è stata nella mancanza di tempo, data l'urgenza di approvarlo; come se il bilancio di previsione fosse una cosa in-

zione di alcune righe tratte da una guida per amministratori comunali edita dalle Acli, che ne illustra l'importanza. "L'impostazione del Bilancio Preventivo è senza dubbio la fase più importante e più delicata ai fini di una buona amministrazione della comunità. Non è perciò certamente seria quell'Amministrazione Comunale che ne ignora o ne sottovaluta la stesura, perché il Bilancio Preventivo deve essere impostato e definito dai membri della Giunta, con la collaborazione del Consiglio Comunale e l'assistenza tecnica del Segretario Comunale.

Il Bilancio Preventivo assume infatti una importanza fondamentale nella vita della amministrazione democratica della comunità, perché può ben dirsi il principale documento politico nel quale si manifesta il carattere di una amministrazione: suo scopo è infatti quello di indicare gli obbiettivi e le linee secondo cui dovrà operare chi ha la responsabilità amministrativa.....

Il Bilancio Preventivo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 15 ottobre dell'anno precedente a cui esso si riferisce (Art. 305 T.U. 1934.....)

La Giunta deve predisporre una relazione nella quale deve illustrare i criteri e i modi seguiti nella preparazione del progetto di bilancio che si appresta a sottoporre all'approvazione del Consiglio. Tale relazione, allegata ad uno schema del bilancio stesso, deve essere data ad ogni Consigliere Comunale prima della discussione in Consiglio, lasciando il tempo per l'eventuale consultazione di documenti e la richiesta di dati necessari alle eventuali osservazioni da fare in sede di discussione....."

Ho voluto citare frasi di un testo, e non usare parole mie, perché i concetti espressi sopra non sembrassero invenzioni dello scrivente. Ora dico ai nostri lettori che cosa è successo invece nel Comune di Endine Gaiano: il Bilancio di Previsione è stato inserito all'ordine del giorno di una seduta d'urgenza ed è stato portato l'avviso ai Consiglieri il 30 di ottobre; il 31 di ottobre sera, in Consiglio, è stato detto ai Consiglieri che si doveva approvare questo Bilancio di Previsione, perché altrimenti si sarebbe persa la partecipazione alla tassa sulla benzina; si è letto l'elenco delle cifre del bilancio stesso, e poi si è approvato, con 11 voti favorevoli (quelli della d.c.) e tre astenuti (quelli della minoranza).

Per la curiosità dei nostri lettori, possiamo anche dire loro che il totale delle entrate è di 73 milioni circa, di cui 68 milioni sono entrate ordinarie; ed il totale delle spese è di 73 milioni circa, di cui 52 milioni sono rappresentati dalle spese ordinarie. Sono stati chiesti al Sindaco da un Consigliere di minoranza i criteri che hanno guidato la stesura del bilancio preventivo, e gli è stato risposto che è un bilancio di ordinaria amministrazione (vi ricordate la parola "ordinaria amministrazione" durante la campagna elettorale?). È stato domandato al Sindaco perché non si fosse distribuito ai Consiglieri questo bilancio di previsione, e la risposta è stata nella mancanza di tempo, data l'urgenza di approvarlo; come se il bilancio di previsione fosse una cosa in-

provvisa e non un documento amministrativo già previsto ancor prima del 7 di giugno.

Qui chiudiamo per ora l'argomento bilancio di previsione: lo riprenderemo al prossimo numero di "Endine".

- 3-4-5-) Approvato l'aumento del tasso d'interesse chiesto dalla Cassa di Risparmio PP.LL. per tre mutui di complessive lire 25.741.000, scadenti nel 1974 e rinandati da Consiglio Comunale precedente.
- 6-) Approvato l'aumento di lire 3.000 al mese per la bidella che fa servizio al Consultorio ONMI, motivato da aumento di prestazioni.
- 7-) Approvato l'aumento di lire 2.800 mensili per indennità integrativa a favore del personale comunale, secondo Decreto Ministeriale 24.7.70.
- 8-) Confermato alla Società Affissioni Duono il servizio pubbliche affissioni nel triennio 71-73, provento per il Comune di L. 300.000, con clausola di gratuità per manifesti mortuari dei residenti nel nostro Comune (proposta di Dall'Angelo Andrea).
- 9-) Per il Comitato ONMI, del quale debbono far parte il Sindaco, tre Consiglieri Comunali e due esperti, sono stati eletti: Rossi Gino, Giganti Franca, Ziboni Pietro, Bosio Maria Rosa, Zibiani Maria Assunta.
- 10-) Come rappresentante comunale nell'assemblea del Consorzio veterinario è stato eletto Dall'Angelo Andrea.
- 11-) Revisore dei conti per il Consuntivo dell'anno 1970 sono: Ziboni Pietro, Volpi Giuseppe, Dall'Angelo Andrea.
- 12-) Area erigendo edificio scolastico scuole medie.

Su questo argomento, dopo una breve sospensione della seduta, si è discusso lungamente.

Dopo la lettura della lettera sottoscritta da sei Consiglieri, riportata più sopra, il Sindaco ha introdotto l'argomento dando lettura di alcuni documenti e lettere, tra i quali la delibera n. 12 del 25.1.69 che proponeva come unica area disponibile in Comune quella "prospiciente Dosso". I sei Consiglieri firmatari della lettera sopra citata, portando la discussione su questo argomento, si erano prefissi questo scopo, che pareva nell'interesse del nostro Comune tutto: quello di far aggiungere alla delibera n.12 altre aree comunali da sottoporre alla Commissione Provinciale, constatata la non veridicità dell'affermazione che l'area Dosso fosse l'unica esistente e nemmeno la più adatta sia per la sua difficoltà di accesso, sia per la condizione geologica del sottosuolo non certo ottima, oltre che per la ristrettezza di spazio per servizi scolastici e per la non centralità della area rispetto a tutto il territorio comunale.

Hanno avuto buon gioco il Sindaco ed altri a porre il problema in altri termini, a mio parere solo campanilistici, e cioè proporre di votare per la scuola a Endine

o scuola a Piangaiano. E questo gioco, ben preparato anche politicamente, ha dato il risultato che si è rifiutato di suggerire e introdurre altre aree in alternativa. Hanno votato per la non considerazione di altre aree i seguenti 7 consiglieri: Gardoni Luigi (Sindaco), Dall'Angelo Andrea, Dall'Angelo Lorenzo, Giganti Franca, Rossi Gino (assessore effettivo), Trapletti Tiberio (assessore supplente), Volpi Giuseppe.

Hanno votato per l'aggiunta di altre aree 6 consiglieri: Andreoletti Giovanni (assessore effettivo), Bettoni Valerio, Paris Mario (Consigliere anziano), Zoppetti Carlo (assessore supplente), Ziboni Pietro, Mai Gilio.

Si è astenuto, per motivi politici: Brighenti Giacinto.

Motivo di riflessione, tra le altre cose, possono essere i seguenti dati, che costituiscono il numero degli iscritti per l'anno scolastico 1970/71 alla nostra scuola media:

- Endine capoluogo e Valnaggione	77
- Piangaiano	34
- S. Felice	10
Totale alunni del ns. Comune	<u>121</u>
- Solto Collina e Esnate	56
- Fonteno	29
Totale alunni di altri comuni	85
TOTALE ISCRITTI	<u><u>206</u></u>

E non ci si venga a dire in Consiglio, come si è fatto, che conta Ranzanico, e non Solto o Fonteno.

- 13) Sono state accettate le dimissioni del Consigliere Mai Gilio, motivate con lettera che si può leggere a parte, con 8 voti favorevoli e 5 contrari.
- 14) Accettate all'unanimità le dimissioni non motivate da Consigliere di Zambetti Lorenzo, già respinte nel precedente Consiglio.

Mai Gilio

#### SI E' DIMESSO IL CONSIGLIERE DI MINORANZA "GILIO MAI"

=====

Con una lettera datata, Piangaiano 14/9/70, il consigliere di minoranza Gilio Mai presentava le sue dimissioni da Consigliere Comunale al Sindaco.

Qui di seguito riportiamo per intero la lettera con la quale il Mai motivava le sue dimissioni.

"Egr. Sig. Sindaco,

con la presente Le comunico le mie dimissioni da Consigliere di questo Comune.

Le ragioni che mi hanno costretto a farlo sono le seguenti:

- 1°) il mancato inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale 30 agosto del programma quinquennale da prepara-

rè, e di conseguenza la mancata discussione su detto argomento, secondo quanto richiesto dal punto 2 della lettera dell'11/7/70 a Lei diretta;

- 2°) il non inizio dei lavori per la costruzione dei 20-25 loculi al Cimitero di Piangaiano, come da accordo tra minoranza e maggioranza la sera del 18 luglio (e qui si trattava di fatti, non di parole);
- 3°) L'atteggiamento antidemocratico e fazioso manifestato dalla maggioranza nel mancato accoglimento delle richieste della minoranza; in modo particolare della nomina dei rappresentanti della Commissione Edilizia Comunale, per la quale non è stato accettato l'elemento proposto dalla minoranza non perchè fosse persona inesperta in materia, ma solo per motivi personali, secondo quanto ho dedotto da ciò che Lei ha detto in Consiglio. Non è certo da Sindaco di tutta la popolazione agire in questo modo. Ed è per questo motivo, oltre che per il non mantenimento degli accordi presi, che intendo dare alle mie dimissioni il significato di atto di sfiducia verso di Lei come Sindaco.

Distinti saluti

Gilio Mai

P.S. Sono disponibile a ritirare le mie dimissioni, se verranno eliminati al più presto i 3 motivi che mi hanno costretto a rassegnarle."

Come è possibile osservare, i motivi che hanno costretto il Mai a dimettersi ripropongono alla nostra attenzione alcuni importanti problemi che il nostro Comune ha da risolvere sia per l'instaurazione di un piano programmato che si sviluppi nell'arco dei prossimi 5 anni, sia nella realizzazione di alcuni lavori che non possono più essere rinandati come il Cimitero di Piangaiano e infine nel riconoscimento della minoranza consigliere quale componente costruttiva nelle scelte importanti per la vita sociale e politica della nostra comunità.

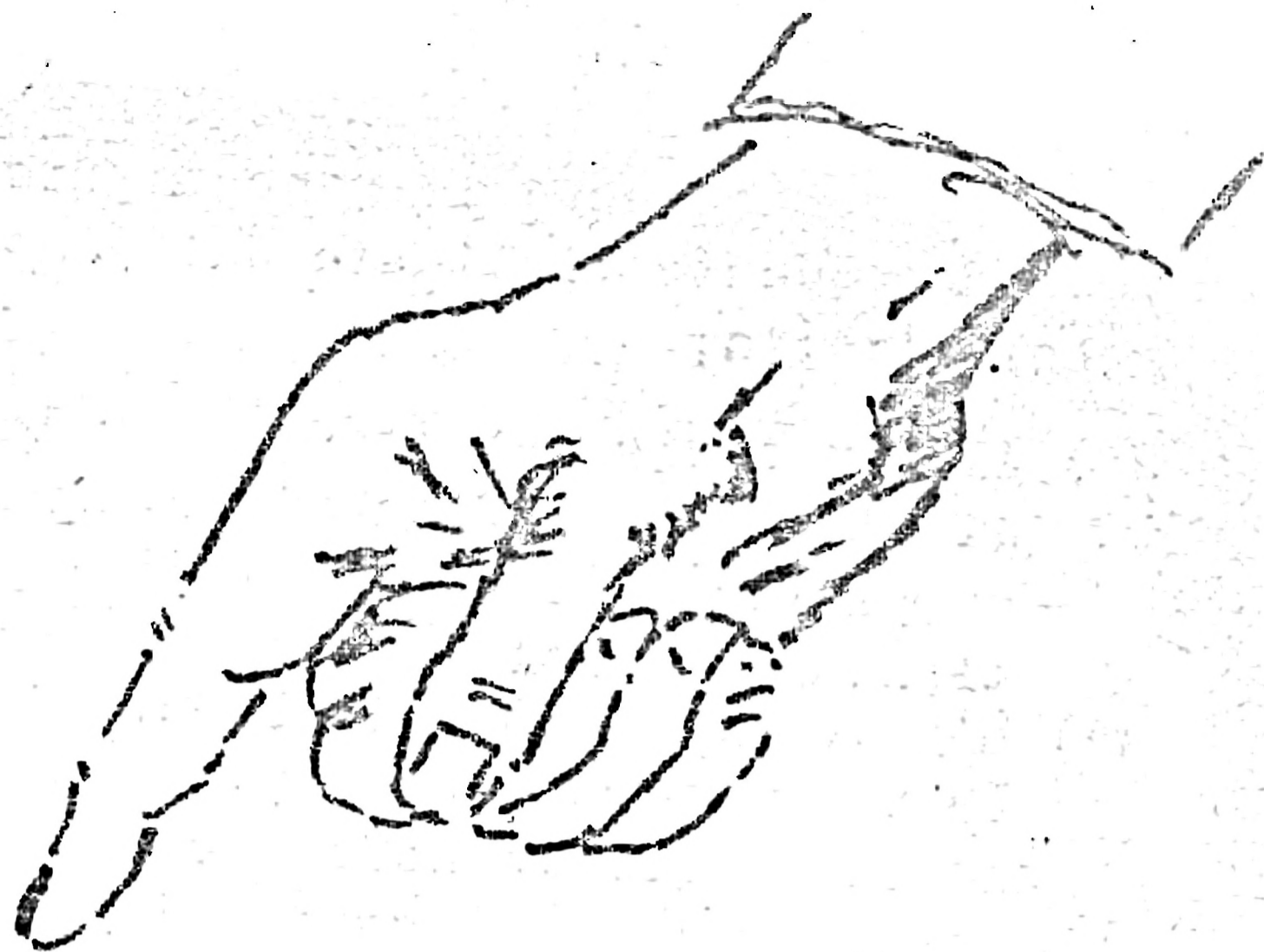
Di tutto ciò il Mai aveva ampiamente discusso con i responsabili dell'amministrazione Comunale e aveva avuto anche delle promesse che però non sono state mantenute. Il Mai decideva quindi di dimettersi da consigliere per costringere l'amministrazione a discutere e a risolvere i problemi suscitati.

Le dimissioni venivano discusse nel Consiglio del 31 ottobre. Il Sindaco dopo la lettura della lettera e aver confermato le posizioni già note, decideva di accettare le dimissioni di Gilio M. Con il Sindaco votavano altri 7 consiglieri d.c. mentre i due consiglieri di minoranza e tre consiglieri della d.c. votavano perchè le dimissioni fossero respinte.

Mai non è più consigliere con evidente sollievo della maggioranza democristiana. Da questo fatto è possibile vedere come la minoranza abbia modo di farsi ascoltare. Non solo i problemi da essa sollevati non vengono risolti dalla amministrazione, ma per essere discussi in Consiglio Comunale, è necessaria una lettera di dimissioni.

Giacinto Brighenti

# IL DITO NELL'OC- CHIO



Parliamo un pò della Commissione Edilizia. Essa è stata costituita nella riunione del Consiglio Comunale del 30 Agosto 1970, le cui vicende, riguardanti la nomina, sono state riportate nel precedente numero di "enden", e sulle quali occorre ritornarci sopra. Anche perché, adesso, pare, che tale commissione non possa, per il momento, assolvere il suo compito in quanto si troverebbe ad operare con un regolamento edilizio vecchio e antiquato, al punto di provocare un intervento della Prefettura con il suggerimento di rivedere il tutto alla luce delle novità intervenute in materia edilizia, in legame anche con il piano di fabbricazione, che deve essere ancora varato.

Evidentemente alla maggioranza d.c., per il modo in cui ha agito, premeva di più il "tecnico" e la sua sistemazione, che il regolamento edilizio; bisognava far presto non solo per il tecnico, ma anche per avere una commissione ad hoc che non fosse contaminata dalla presenza di un rappresentante della minoranza. Infatti, il candidato della minoranza non è stato accettato e la proposta contrastata dalla maggioranza, non per motivi riguardanti la sua capacità tecnica, ma per (come afferma la dichiarazione fatta dai consiglieri di minoranza in sede di Consiglio Comunale) "presunte valutazioni espresse privatamente nei riguardi della amministrazione democristiana".

Bisogna stare attenti a criticare la d.c.! Sono ancora tempi duri. Certo, non siamo più ai tempi in cui l'opposizione a "sua maestà" equivaleva, per molti casi, ad andare in galera; per fortuna, e per la lotta di Resistenza sostenuta dagli italiani, oggi non è più così. Criticare la d.c. non si incorre nel pericolo di essere trascinati davanti al giudice, perché la giustizia la fanno direttamente i "suoi" con il verdetto di non idoneità a ricoprire certi incarichi.

Questioni di forma e di metodo ma, in sostanza, la libertà è sempre sacrificata. Per dirla con Jean Jacques Rousseau "l'uomo è nato libero e ovunque è in catene".

Alla minoranza consigliare e al suo elettorato non gli resta che prendere atto ancora una volta, che la buona intenzione viene contrastata da coloro i quali non vogliono che gli si "rompano le uova nel paniere".

## INTERVISTA CON L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI Rag. C. Zoppetti

- D-SI HA INTENZIONE DI SISTEMARE LA VIA PERLISA E LA RELATIVA FOGNATURA? QUANDO E COME?
- R-Entro l'anno prossimo, pratiche burocratiche e finanziamenti permettendo, si dovrebbe iniziare la sistemazione di Via Perlisa che comporta lavori di allargamento, fognatura e bitumatura.
- D-QUANDO SI INTENDONO INIZIARE I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO PER LA SCUOLA MEDIA? RITIENE DEFINITIVA LA SCELTA DELL'AREA DOVE VERRA' COSTRUITA? LE PARE UNA SCELTA OTTIMA QUELLA DELL'AREA PROSPICIENTE DOSSO, SOPRA LE ATTUALI SCUOLE ELEMENTARI DEL PAESE DI ENDINE?
- R-Appena le pratiche inerenti a detta opera saranno ultimate si procederà ad appaltare i lavori. Riguardo alla scelta dell'area, va specificato, essa viene effettuata solo dalla Commissione Provinciale dell'Edilizia Scolastica.
- D-QUANDO VERRA' SISTEMATA LA VIA CAVALLETTI?
- R-I lavori per l'allargamento, tombinatura e bitumatura, il cui importo si aggira sugli 8 milioni, verranno iniziati nel prossimo mese di dicembre e, salvo cause di forza maggiore, dovrebbero essere ultimati nella primavera del 1971.
- D-RITIENE CHE SI POSSA FARE QUALCOSA PER L'ACQUEDOTTO DI PIANGAIANO?
- R-La passata amministrazione aveva approntato le pratiche per la costruzione di un nuovo bacino di raccolta e miglior utilizzo delle acque sorgive, l'inizio dei lavori, il cui importo supera i 2 milioni di lire, si dovrebbe avere nel prossimo mese di dicembre, con ultimazione dei lavori, per la primavera dell'anno entrante.
- D-DURANTE QUESTA AMMINISTRAZIONE LEI PENSA CHE SARA' AFFRONTATO IL PROBLEMA DELLE FOGNATURE DI PIANGAIANO?
- R-La prima quota dei finanziamenti per le fognature del Comune di Endine dell'importo di L. 15 milioni, è stata suddivisa fra lavori da eseguire in Piangaiano, per circa 7 milioni, e lavori da eseguire in Via Perlisa. L'attuale amministrazione, come pure la precedente, si rende tuttavia conto che il problema delle fognature è urgente non solo a Piangaiano e Perlisa, ma in tutto il territorio del Comune e si impegna pertanto a fare il possibile per la sua risoluzione.
- D-QUANDO PRESUME POSSANO TERMINARE I LAVORI PER LA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VALMAGGIORE E PIANGAIANO? E' VERO CHE L'IMPRESARIO NON PROSEGUE I LAVORI PERCHE' NON VIENE PAGATO? ERANO STATI FISSATI I TERMINI DI CONSEGNA?
- R-I lavori in corso in Via Tironega riguardavano solo l'asportazione del letto pensile del torrente "Valzello" e alcune altre piccole opere annesse, per un importo di circa 2 milioni. La prosecuzione o meno dei lavori non è e non dovrebbe essere dovuta-

ta a questioni di pagamento, inquanto i termini contrattuali stabiliscono che i pagamenti verranno effettuati in cinque anni, a lavori ultimati. I termini di consegna non erano stati fissati.

D-COME SI VUOLE RISOLVERE LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VALMAGGIO, VISTO LO STATO PERICOLANTE DELLE AULE ATTUALI?

R-Si é richiesto il sopralluogo di una commissione del Genio Civile al fine di stabilire l'abitabilità o meno dell'edificio e sentire quali sono i lavori più idonei per rendere funzionale l'edificio.

D-QUANDO INIZIERANNO I LAVORI AL CIMITERO DI PIANGAIANO?

R-Presso la Prefettura esistono le documentazioni per il primo stralcio dei lavori, la cui spesa si aggira sui 10 milioni; appena dette pratiche verranno approvate, si farà l'appalto dei lavori.

D-A QUALE PUNTO SONO I LAVORI ALL'ACQUEDOTTO DI S.FELICE, AL QUALE SI STA ATTUALMENTE LAVORANDO?

R-I lavori per l'acquedotto, provvisorio, di S. Felice sono stati ultimati, con piena soddisfazione della popolazione, lo scorso mese di ottobre.

D-L'ATTUALE AMMINISTRAZIONE PENSA DI ALLESTIRE UNA FOSSA DI DECAN- TAZIONE DEI RIFIUTI ORGANICI PRIMA DELL'IMMISSIONE NEL LAGO DI ENDINE?

R- Il progetto organico delle fognature del Comune di Endine, eseguito dall'Ing. Cottinelli di Lovere su ordine della precedente amministrazione prevede, allo sbocco di ogni fognatura, una fossa di decantazione. Non appena sarà possibile eseguire tale opera, provvederemo anche all'istallazione delle fosse di decantazione.

D- E' LEE A CONOSCENZA CHE LE TUBAZIONI DELL'ACQUEDOTTO DELLE VAL- LI HANNO OSTRUITO TUTTI I FOSSI CHE VANNO AL LAGO? COSA INTENDE FARE?

R-In seguito ad un esposto presentato da alcune famiglie, più direttamente interessate, sono venute a conoscenza di questo problema, che intendo seguire con particolare attenzione onde ottenere una soddisfacente risoluzione. Sarebbe vivo desiderio della Amministrazione provvedere alla ripulitura anche del "fossadone" e "fos della preda", tuttavia il fattore "denaro" intralcia, per ora, i piani.

D-QUALI PROVVEDIMENTI INTENDE PRENDERE CONTRO GLI INQUINAMENTI INDUSTRIALI DEL LAGO?

R-Il mio parere sugli inquinamenti, di qualunque natura siano, può essere uno soltanto: vanno eliminati nel più breve tempo possibile.

Di tro

=====

=====

=====

==

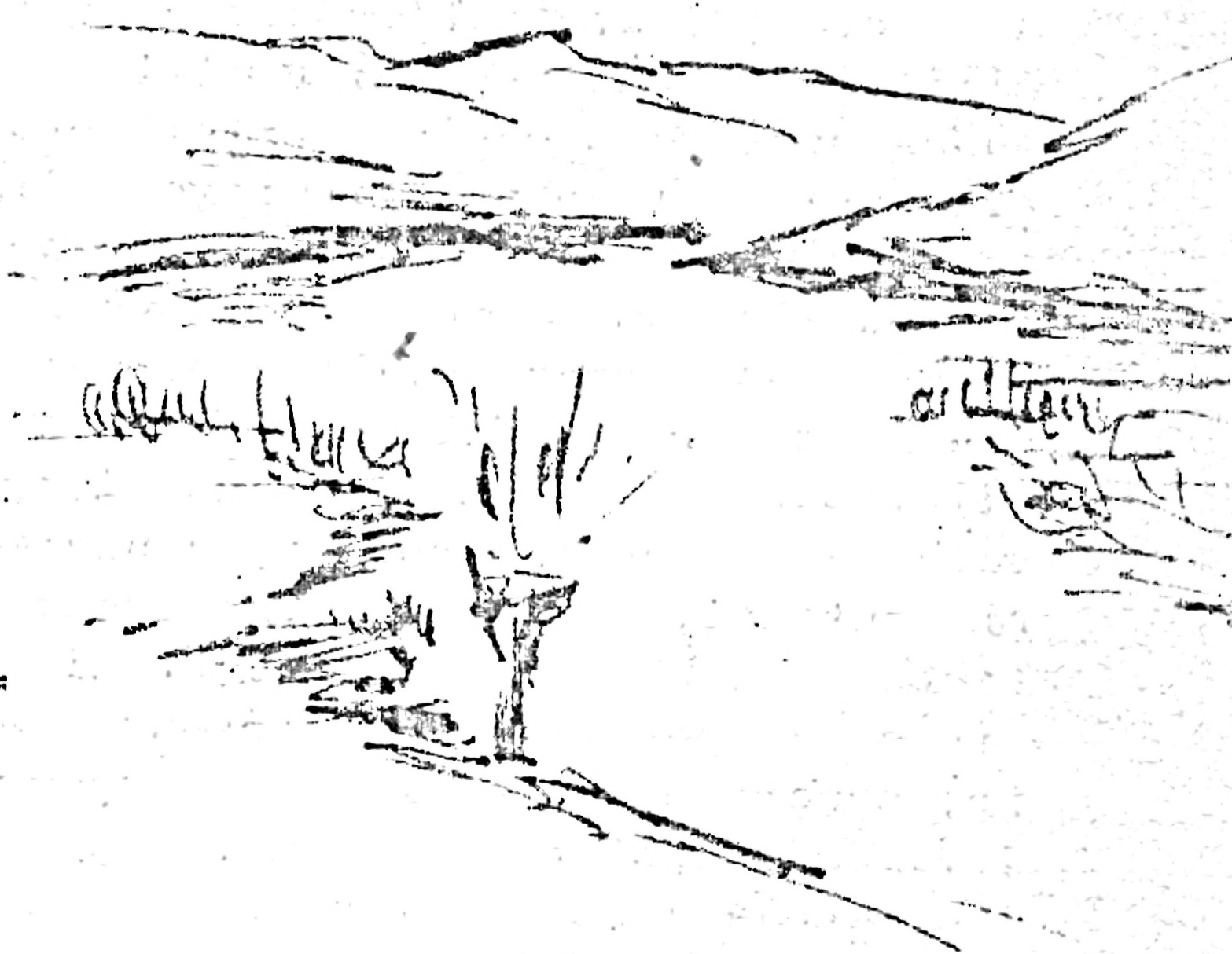
# INTERPELLANZA ALLA PROVINCIA PER IL LAGO

Qui di seguito pubblichiamo un'interpellanza che il nostro concittadino Giuseppe Brighenti, consigliere provinciale del P.C.I., ha presentata al Presidente della Provincia per stimolare l'interessamento nei riguardi del lago di Endine minacciato da costante inquinamento. Sarà nostro impegno pubblicare la risposta che la Provincia darà a questa interpellanza.

La Redazione

## I N T E R P E L L A N Z A

Il sottoscritto interpella il Presidente della Provincia per sapere se, di fronte alla preoccupante situazione che si è andata creando a proposito dell'inquinamento delle acque del lago di Endine, dell'abbassamento del suo livello e dell'espandersi della vegetazione subacquea e di superficie; situazione che provoca lentamente la trasformazione del lago in una palude, con grave nocimento per le attività turistiche ed economiche della zona, oltre che per la salute dei cittadini, intende esaminare concretamente l'opportunità e la necessità di un immediato intervento che valga a stimolare e a coordinare le iniziative comunali dei paesi rivieraschi e, assieme, formulare un piano generale di interventi, con il concorso dello Stato e della Regione, volti, sia pure gradualmente, ad evitare il peggioramento della situazione e a salvaguardare il patrimonio artistico, le bellezze naturali e a favorire, nel contempo, lo sviluppo turistico, nell'interesse dell'economia della Valle Cavallina.



## I L C A M P O D A T E N N I S

iiiiiiiiiiiiiiiiiiii

Da quest'anno Endine potrà ospitare i campionati italiani di Tennis, se non addirittura quelli mondiali. Endine, dunque, ha compiuto un'altro passo in avanti nel campo degli svaghi per la gioventù; ottima cosa.

Data l'importanza che tale opera ha assunto, abbiamo voluto fare una piccola cronistoria. Tale decisione fu presa un anno fa, quando un folto gruppo di giovani si riuniva, sotto il nome di "movimento giovanile" con il lodevole scopo di rendersi conto del ruolo che ognuno di noi ha in questa società. L'entusiasmo della prima riunione diede subito luogo a proficui e benevoli contrasti, espressione sincera dell'interesse dei giovani per il futuro della comunità.

Il gruppo si scindeva in due tronconi, ma in realtà, benchè impegnati in campi diversi, i giovani mantenevano salde le idee per cui si erano radunati la prima volta; essi hanno lavorato sodo; gli uni, nel campo socio-politico, sfociando poi nella lista endinese, che tanto ha fatto parlare e che tanto ha mosso; gli altri nella costruzione del campo da tennis, promuovendo rappresentazioni teatrali e raccolte di stracci per realizzare i primi capitali onde dare inizio all'opera.

In principio, l'ubicazione del campo doveva risultare in fondo all'attuale parco giochi, verso la Strada Statale, poi, per motivi non del tutto comprensibili, si optò per l'utilizzazione dell'area a fianco del campo sportivo e cioè, quella sotto la famosa "cornata de la cesa". Purtroppo tale scelta definitiva fece aumentare in modo considerevole l'importo dei lavori; infatti si passò dai 2 milioni preventivati, ai 6 milioni forse definitivi. D'accordo, una buona parte è a carico della Parrocchia, ma come ben sappiamo è già carica di debiti (ricordiamoli: nuovo edificio cinematografico, restauro della chiesa, rimodernamento dell'edificio dell'Asilo ed ora, questo famoso muro di sostegno del sagrato della chiesa fatto in conseguenza della costruzione del campo da tennis.)

Cra la paternità dell'opera se la attribuisce il Movimento Giovanile (composto da una ventina di persone delle quali solo una piccola parte maggiorenni) ma, da una indagine svolta tra i suoi rappresentanti, nessuno è a conoscenza dell'ammontare della spesa né tanto meno ha fornito dati precisi sulla situazione finanziaria di detta opera, l'unica persona che ci ha saputo dare delle cifre concrete e che risulta responsabile verso i fornitori, è il Reverendo Arciprete; strano, tempo fa, aveva detto che la Parrocchia non poteva aiutare finanziariamente le attività dei giovani, visto la precaria situazione economica (a tale scopo ricordiamo, per dovere di cronaca, che si era giunti alla decisione di costruire il campo da tennis, dopo aver abbandonato l'idea di fare la biblioteca comunale, in quanto troppo costosa e futuristica).

Forse che i fautori della biblioteca non davano sufficienti garanzie per un eventuale prestito?

# TRE SAGRE A ENDINE

Leggo sul numero 43 di "La Domenica" un articolo firmato G.P. sulla sagra del paese per la solennità di S. Remigio, e vorrei sottoporre alla attenzione dei nostri lettori alcuni brani. "Grande festa a Endine per la solennità di S. Remigio e per la tradizionale sagra del paese..... Quest'anno la sagra ha avuto un carattere più importante e più imponente: tre sagre messe assieme. La sagra del cotichino, quella dell'uva e delle caldarroste. A tale scopo è stato allestito nel cortile dell'asilo un rustico porticato in legno sotto il quale sono stati cotti i cotichini alla brace e le caldarroste.....

Giornate piene quindi a Endine..... Gli enti, che hanno promosso questa riuscita iniziativa, possono ritenersi soddisfatti: il successo è stato davvero plebiscitario."

Tutte cose che io apprezzo. Semplicemente mi chiedo: quel povero Patrono dove sarà andato a finire nel frattempo?.... all'asta!!!

Maj Gilio



A PROPOSITO DELL'ARTICOLO "COSUCCHE DI

ENDINE" SUL NOTIZIARIO PARROCCHIALE N° 40

Il cronista "Sangria" (Ulterico?) ha fatto una panoramica statistica e critica, dando consigli a destra e a manca sui periodici di Endine, usando gli abitanti di tutto il comune, non solo i periodici della sola parrocchia di Endine o quasi.

Statisticamente vorrei rettificare che a me risulta un periodico con

562,8 abitanti, perchè gli abitanti del nostro paese sono 2814 (date preso in Municipio, mentre i periodici ammontano a 5: Euden, il Risveglio, Il Portavoce, il notiziario parrocchiale di Eudine, ed il notiziario parrocchiale di Rova.

Ringrazio per le critiche fatte al nostro "enden" e per l'intendimento di correggerlo: però avrei preferito qualche suggerimento più concreto, invece dei "polarizzando", "dissociarsi", "mettere a fuoco". Se con quelle parole voleva dire che "enden" racconta cose false (almeno così interpreto la frase usata "la lente, che altera sempre gli oggetti"), lo poteva dire anche con vocaboli più semplici, senza scomodare la fisica.

M.G.

---

### IL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

---

A giorni verrà presentato in Consiglio Comunale il programma di fabbricazione del nostro Comune e perchè la cittadinanza possa poter discutere su di esso vorrei qui di seguito illustrare brevemente cos'è il programma di fabbricazione e a cosa serve.

La Legge Urbanistica del 17/8/42 n°1150 e aggiornata con quella del 7/8/1967 n°765, detta nel Capo IV, le norme per la regolazione dell'attività edilizia.

Dall'analisi degli articoli di questo capo, si ha modo di constatare che essi costituiscono materia per la formazione del Regolamento Edilizio.

Il legislatore ha voluto stabilire non solo la rispondenza alla legge degli edifici dal punto di vista igienico, funzionale ed estetico, ma si è preoccupato anche di assicurare quel minimo di disciplina indispensabile per un ordinato sviluppo edilizio degli edifici.

A tal fine, la Legge Urbanistica, impone a tutti i comuni sprovvisti di Piano Regolatore, di includere nel proprio Regolamento Edilizio un programma di fabbricazione e questo è il nostro caso. Il Programma di Fabbricazione è lo strumento che serve a dare allo sviluppo edilizio del paese una direzione omogenea e programmata nel tempo, onde evitare che le costruzioni sorgono in zone non adatte, che si tuteli il paesaggio, che si conservi il centro storico del paese, che si stabiliscano in anticipo le aree per i servizi futuri: scuole, asili, chiese, strade, zone commerciali, zone industriali ecc.

Che si arrivi a programmare lo sviluppo edilizio di una zona è indispensabile per tutti i cittadini per ovvie ragioni, alcune delle quali qui di seguito elenco:

- a) non corrono il rischio di vedere passare una strada su un terreno acquistato per costruire la propria abitazione ove l'hanno già costruita;
- b) che non si trovino ad abitare vicino ad un'eventuale industria, rumorosa o dannosa per la salute;
- c) che la loro abitazione sia isolata e lontana da tutti i servizi sociali;
- d) che non abbiano a lamentarsi continuamente dello stato di abbandono di una strada o della mancanza della fognatura.

Tutto questo si può evitare se esiste un piano di fabbricazione, perché le abitazioni dovranno sorgere su una zona adatta ad esse, il Comune dovrà servire queste zone di tutti i servizi: strade, fognature, illuminazione ecc., e per i centri maggiori: di: scuole, asili e altri servizi di pubblico interesse.

In queste zone non si correrà così il rischio di avere vicino delle industrie perché queste dovranno avere una ubicazione destinata al loro insediamento.

Così come si eviteranno gli eccessivi addossamenti di fabbricati in quanto saranno dettate per le diverse zone le opportune volumetrie, rapporti di copertura, distanze ed altezze dei fabbricati. La moderna urbanistica prima di stendere un piano di fabbricazione si affida ad una indagine socio-economica per stabilire i luoghi migliori per gli insediamenti e le soluzioni economicamente più vantaggiose.

A questa indagine dovrebbero partecipare tutti i cittadini in modo che i progettisti, che di solito non sono a conoscenza dei singoli problemi, possano, da questo contatto con la popolazione, trarre le conclusioni per la più adatta sistemazione del territorio.

Ora i nostri Amministratori, prima della discussione in Consiglio Comunale, dovrebbero, secondo il mio punto di vista, esporre il piano alla popolazione in una pubblica assemblea affinché anche la cittadinanza sia consapevole delle direttive dello stesso ed eventualmente le possa discutere e portare a sua volta tutti quei contributi di esperienza che le derivano da 1 vivere in una zona. Tutto questo, per un paese bello e ancora salvo nella massima parte dell'aggressione edilizia come il nostro, è della massima importanza.

NELLO FRIGENI